

Le torri, un auditorium e l'hotel il Vega va a caccia del raddoppio

di Gianni Favarato

Il parco tecnologico e scientifico di Marghera raddoppia. La società Vega scarl — amministrata da Massimo Colombari e compartecipata da Eni, Comune, Regione, Provincia, Carive e Vesta — ha pubblicato sul suo sito un invito informale ad imprenditori, società ed enti pubblici e privati, per sviluppare un progetto di massima in due porzioni edificabili nell'area di sua proprietà del Vega 2, per un totale di 3 ettari e mezzo di terreni affacciati su via della Libertà e compresi tra via Pacinotti, via Elettronica e il canale Brentella.

I due progetti. L'intervento avrà un valore approssimativo di 120 milioni di euro e chiunque vorrà realizzarlo dovrà scegliere uno di due progetti indicativi — uno dello studio Cecchetto e Associati e l'altro del professor Pittalunga dello Iuav-Lar — che prevedono l'edificazione di una o due torri (una delle quali leggermente inclinata su se stessa) per uffici, laboratori e centri di ricerca, un auditorium da 1.200 posti con annesso hotel e ristorante con terrazzo sulla laguna, negozi, parcheggi e giardini. Le due ipotesi di progetto, alternative tra loro, rispettano il Piano Direttore comunale e il Progetto di recupero dell'area (un tempo occupata dai depositi ex Agip e ora bonificata) approvato dal consiglio comunale nel 2006, per il quale è stata sottoscritta una Convenzione Urbanistica.

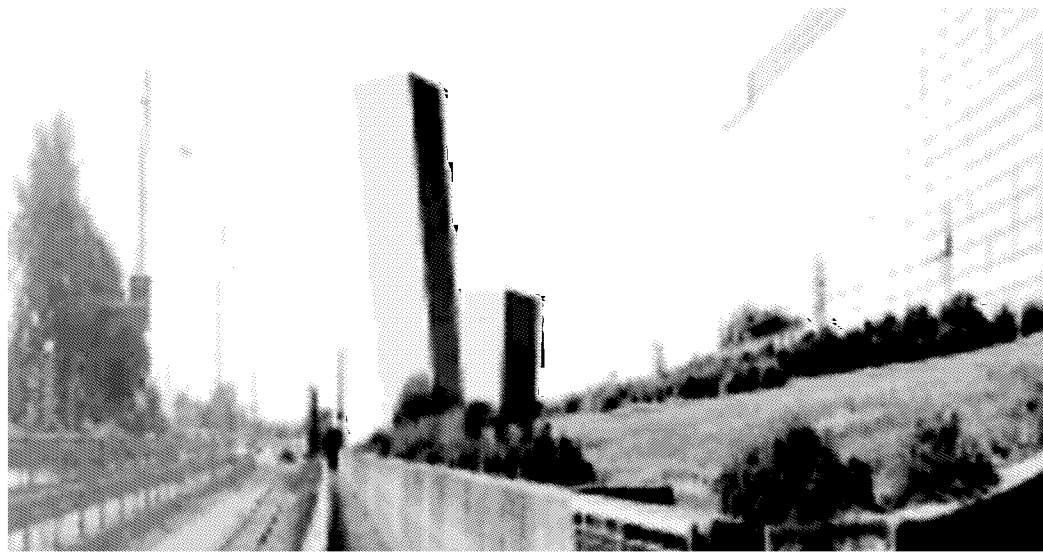
Le offerte. Il sito internet del parco Vega precisa che «sono possibili delle variazioni sia in ordine alla quantificazione che alla distribuzione delle destinazioni e dei volumi edificabili nell'ambito di un processo di revisione dei Piani di Recupero che interessano l'intera area che, secondo l'ultima valutazione, ha un costo di 500 euro al metro quadrato». Obiettivo di Vega scarl «è la gestione diretta dei laboratori e la vendita ai proponenti e/o la concessione a terzi, in regime di convenzione, della foresteria (hotel, aparthotel e servizi)». Per questo «intende promuovere il confronto fra gli operatori

del settore, pubblici e privati, al fine di individuare l'operazione più adatta agli scopi che essa si è data e di verificare chi è interessato a realizzarla. Il Parco invita quindi «tutti gli operatori del settore a manifestare il loro interesse sottoponendo le proprie idee, senza nessun vincolo e direttamente in un incontro nel corso del cui verranno analizzate le reciproche esigenze». Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire alla società Vega scarl entro martedì 30 settembre di quest'anno, mentre gli elaborati dovranno pervenire entro 60 giorni dalla richiesta formulata da parte del parco Vega».

*Alternativa tra i progetti redatti dallo studio Cecchetto e dallo Iuav
L'offerta scade alla fine di settembre*

Il Vega 2. Il complesso in questione affiancherà i nuovi edifici — circondati da aree verdi, parcheggi e una darsena sul canale Bretella — in costruzione nell'altra porzione di area (oltre 4 ettari) del Vega 2, acquistata l'anno scorso da Condotte Immobiliare per oltre 20 milioni di euro. Condotte Immobiliare ha già completato la demolizione degli edifici e le operazioni di bonifica, alla fine di quest'anno dovrebbe presentare il progetto esecutivo e completare l'iter autorizzativo in modo da aprire i cantieri entro la prima metà

dell'anno prossimo. I complessivi 8 ettari del Vega 2 si affiancheranno ai 6 ettari del Vega 1, dove sull'area dell'ex Agrimont sono già insediate oltre 200 imprese che occupano più di 2 mila addetti. Lì sorgeranno una serie di edifici disposti a forma di «U» lungo le quattro assi principali dell'area: un grande parco verde, torri, piazza tematica sopraelevata, percorsi pedonali e ciclabili, collegamenti acquei con Venezia e il Parco di San Giuliano, una nuova viabilità di via Pacinotti per congiungere tutte le aree del parco. A Vega 2 è prevista, tra l'altro, l'edificazione di un incubatore Digital Mediale, una delle azioni progettuali di punta del MetaDistretto Digital Mediale che ha già interessato oltre 500 imprese che operano in questo settore. E' previsto pure il restauro conservativo della Chiesetta di s. Maria del Rosario, — che si trova all'ingresso dell'area, sul lato Via Pacinotti — ed è stata costruita negli anni '50 dall'Agip in memoria dei caduti in guerra e dei morti sul lavoro di Porto Marghera.



Le torri del Vega 2 previste da Cecchetto. Sotto l'attuale prospettiva vista dal nuovo ponte di via Torino



■
*Publicato su internet
un invito ad imprese
ed enti interessati
a insediarsi e operare
nel secondo lotto*

■
*Un intervento da 120
milioni di euro
per edificare
sui terreni affacciati
su via della Libertà*



Mille aziende 10 mila addetti

Il Parco scientifico e tecnologico Vega ha compiuto l'anno scorso 10 anni di vita e punta a diventare un polo di attrazione mondiale per attività tecnologicamente avanzate. Un «nuovo waterfront» per Venezia» che punta a raccogliere oltre mille aziende con 10 mila occupati nelle quattro aree totali in cui è diviso l'intero Parco tecnologico e scientifico: il Vega 1 (già completato e operativo da anni) il Vega 2 in realizzazione e le aree 3 (Tommasin) e il 4 (Docks), ancora in attesa di alcune autorizzazioni.